

Il sindaco ha annunciato nuovi approfondimenti sulla fusione, ma non fa autocritica

Enìa-Iride, Delrio insiste: «Problemi imprevedibili». La Lega: «Dilettante»

di Simone Russo

Su Enìa - Iride il sindaco Delrio non cambia linea. Ieri pomeriggio in consiglio comunale il primo cittadino ha ripetuto che il problema della restituzione del bonus fiscale da parte di Iride allo Stato era totalmente imprevedibile e ha poi scaricato la responsabilità dei problemi sul Governo Berlusconi, che avrebbe fallito nel mediare con l'Europa sulla possibilità di ridurre gli importi da restituire.

Memoria corta

Nessun esponente della maggioranza ha citato la relazione dell'advisor Deloitte, che sul rapporto di concambio non si era espressa anche perché l'entità del rimborso che pendeva su Iride non era stato fissato, mettendo in guardia il Comune da possibili sorprese. Ormai quella relazione è un vero documento - tabù, almeno per il sindaco Delrio, per l'ad di Enìa Viero e per la maggioranza, invitati caldamente dall'opposizione a dare qualche spiegazione su quella che viene definita "una incredibile leggerezza".

Il dibattito in aula, di fatto, non ha partorito altro che un durissimo "muro contro muro" tra maggioranza e Lega Nord, assai critica sulle molte contraddizioni delle nozze Enìa - Iride. Alla fine un segnale di buona volontà, atteso alla prova delle prossime settimane, è stato concretizzato con un voto quasi unanime su un ordine del giorno presentato dal Pdl, che impegna il sindaco a valutare bene le carte prima di procedere con la fusione.

«Premesso che la fusione Enìa - Iride - si legge nel documento - prescelta oltre un anno fa dal Sindaco Delrio, è oggi messa a rischio dai debiti erariali di Iride, pari a 135 milioni di euro e valutato necessario un esame, dettagliato, delle situazioni che si è venuta a creare,



L'a. d. di Enìa Andrea Viero e il sindaco Graziano Delrio

atteso il testo del decreto governativo, di prossima emanazione, si impegna il Sindaco ad un ampio confronto in sede di commissione competente, prima di assumere decisioni, affinché siano esplicitate a tutti i gruppi, in quanto rappresentanti della comunità, le condizioni determinate dal nuovo scenario, relativo alla fusione Enìa-Iride, nell'obiettivo della maggiore condivisione possibile del futuro di Enìa». Il documento ha raccolto 27 voti a favore e 3 astensioni (Riva dell'Italia dei valori, Baccarini e Campioli del Partito democratico). Al momento del voto, il gruppo della Lega nord è uscito dall'Aula.

A inizio seduta Delrio aveva ripetuto il suo refrain: «Il fatto era totalmente imprevedibile, ma non possiamo accollarci i debiti di altre aziende anche se il processo di fusione è in corso». E del resto «è presente anche nelle clausole di fusione il diritto delle aziende, in pre-

senza di fatti nuovi, di poter ridiscutere almeno dal punto di vista economico la questione».

Il Comune attenderebbe dunque la quantificazione esatta della somma che Iride dovrà restituire da parte dell'Agenzia delle Entrate. Una volta che questa sarà avvenuta, e il cda di Enìa avrà tratteggiato gli scenari effettivi a cui si va incontro, il sindaco si è detto disponibile ad affrontare in commissione il tema.

Rompere il patto

L'opposizione ha criticato duramente l'intervento di Delrio. Matteo Olivieri, capogruppo della lista civica Beppe Grillo, non usa giri di parole: «E' il momento di rompere il patto siglato». Olivieri ha messo inoltre sul tappeto il tema del cosiddetto decreto Ronchi che impone alle aziende multiservizi il tetto del 30% di partecipazione pubblica entro il 2012. Un prov-

Vincono le associazioni: proroga al termine per le osservazioni sul Psc

Alla fine la proroga è arrivata ma sarà solo di 30 giorni. La Giunta comunale ha stabilito che si potranno presentare le osservazioni al Piano strutturale comunale fino al 31 ottobre prossimo. Prima della nuova disposizione il limite era fissato al 30 settembre 2009; ma la Giunta ha ritenuto di modificare i suoi orientamenti

«Il periodo previsto per la presentazione delle osservazioni - si legge nella delibera - è coinciso in parte con il periodo estivo». Inoltre, «sono giunte alcune sollecitazioni, anche da parte delle associazioni di categoria nonché degli ordini e collegi professionali, affinché si proroghino i termini per la presentazione delle osservazioni al Psc ed al Rue; in considerazione degli aspetti innovativi dei nuovi strumenti urbanistici (Psc e Rue) una proroga dei termini di presentazione delle osservazioni può favorire una più diffusa verifica delle previsioni negli stessi contenuti». La Giunta ha poi preso in considerazione anche un altro elemento: «E' ormai giurisprudenza consolidata considerare le osservazioni come apporto collaborativo e che l'Amministrazione comunale ha la facoltà di esaminare anche le osservazioni pervenute fuori termine; concedendo una proroga dei termini, e fissando come termine perentorio la data del 31 ottobre 2009, l'Amministrazione Comunale può avere un quadro certo di tutte le osservazioni pervenute ed iniziare l'istruttoria complessiva delle stesse».

vedimento che stride con i patti parasociali della nuova azienda in cui si garantiva il 51% del controllo pubblico della nuova società post fusione per almeno cinque anni. A far suonare in Olivieri il campanello dell'allarme rosso è in particolare il tema dell'acqua pubblica che, secondo il grillino, «è in pericolo mai come oggi».

Giacomo Giovannini della Lega Nord ha stigmatizzato il comportamento della giunta ravvisando nell'approvazione della fusione lo scorso dicembre «moltafretta

molta approssimazione politica, molto dilettantismo».

Intanto ieri sera è stata diffusa alla stampa una note di Iride in cui l'azienda critica il Governo e afferma che «sarebbero tassati anche i dividendi erogati ai Comuni Soci, e quindi già rientrati nel circuito pubblico. L'azienda stima l'impatto economico del decreto del Governo in circa 65 milioni di Euro e annuncia che si opporrà al provvedimento in ogni sede competente, a tutela degli azionisti e dei propri clienti.